

Jubilaem



Chiamata
alla conversione!

4

[TRASFORMARE LA MIA
VITA PER RINNOVARE
LA MISSIONE]

Quarta
settimana

Quaranta giorni per uscire dalla
propria zona di comfort.

Penitenza
Nicodemo

Quare
sima

2021

Sussidi di preghiera

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo



Testo Evangelico

DAL VANGELO SECONDO
SAN GIOVANNI 3, 14-21



In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo:
«¹⁴Come Mosè innalzò il serpente nel deserto,
così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uo-
mo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita
eterna.

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare
il Figlio unigenito, perché chiunque crede in
lui non vada perduto, ma abbia la vita eter-
na. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel
mondo per condannare il mondo, ma perché il
mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede
in lui non è condannato; ma chi non crede è
già stato condannato, perché non ha creduto
nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel
mondo, ma gli uomini hanno amato più le te-
nere che la luce, perché le loro opere erano
malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la
luce, e non viene alla luce perché le sue opere
non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità
viene verso la luce, perché appaia chiaramente
che le sue opere sono state fatte in Dio».

Quale effetto
produce in
te l'esercizio
della penitenza?



Meditazione e testo di San Paolo della Croce

(DAL DIARIO SPIRITUALE)

Nicodemo era un fariseo importante che si reca da Gesù “di notte”. Intuisce, tra le tenebre, che Gesù è “un uomo venuto da Dio”. Gesù lo condurrà progressivamente verso la luce. Ha ascoltato Gesù dirgli che è necessario **nasce-re di nuovo** per vedere il Regno di Dio. Non si tratta di compiere un qualche cambiamento o di un qualcosa di fisico-biologico, ma di credere in Gesù. Lo Spirito vivificante di Gesù è colui che opera questa nuova nascita, colui che produce una vita nuova, uno sguardo nuovo, che fa vedere la gloria di Gesù, unigenito del Padre, e del Regno di Dio.



Il figlio dell'uomo dovrà essere elevato in alto perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. La luce che può illuminare tutto nella nostra vita si trova nel Crocifisso. Bisogna contemplare il Crocifisso: “*guarderanno a colui che hanno trafitto*” (Zac 12, 10; Gv 19, 37). Con che tipo di sguardo contemplo il Crocifisso? Uno sguardo abitudinario? Uno sguardo distratto? Uno sguardo indifferente? Uno sguardo contemplativo?

Dio ha tanto amato il mondo da consegnare il suo unico figlio... Questa frase contiene il nucleo essenziale del vangelo e di tutta la fede: Dio ci ama con amore gratuito e senza limiti, l'amore è la realtà più intima del suo essere (1Gv 4, 8). Dio può soltanto amare, può avere solamente progetti di amore con l'umanità. Lui ama il mondo così com'è, imperfetto e incerto, con le sue gioie e le

sue disgrazie, con i suoi conflitti e contraddizioni, capace del meglio e del peggio.

Gesù è il “*regalo*” di Dio per il mondo, il segno maggiore della sua vicinanza con tutto il genere umano, non solo con i cristiani. San Paolo ce lo ricorda: “*Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo*” (Ef 2, 4-5). Sulla croce c'è la prova suprema, fino al limite estremo, dell'amore di Dio per noi (Gv 13, 1; 15, 13).

Dalla croce Gesù ci invia segnali di vita e di amore. Siamo capaci di vedere e sentire l'amore di Dio in quell'uomo-Dio torturato sulla croce? In quelle braccia distese che non possono più abbracciare i bambini... in quelle mani inchiodate che non possono più accarezzare lebbrosi, né benedire gli infermi... in quegli occhi che non possono più guardare con tenerezza i peccatori e gli emarginati... con quella bocca che non può più gridare l'indignazione per le vittime di tanti abusi ed ingiustizie, Dio ci sta gridando il suo “*folle amore*” per l'umanità.

Dio ha mandato suo figlio nel mondo non per giudicare il mondo ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. La parola “*giudizio*” o “*condanna*” non va unita a Dio: non è la finalità che lui persegue. Gesù è venuto da Dio per attirarci con i suoi atteggiamenti e le sue parole, con il suo perdono gratuito e incondizionato. In Gesù, Dio ci eleva dal piano puramente giudiziale (peccato, giudizio e castigo) al livello della gratuità del suo amore misericordioso. Quando crediamo in lui per attrazione e riceviamo il suo dono, siamo chiamati, poi, a discendere di nuovo nel campo

Sussidi di preghiera

Preghere con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo



Jubilaem

Sussidi di preghiera

delle trasgressioni e dei mali del nostro mondo per illuminarli e trasformarli, partendo dalla nostra personale esperienza della salvezza.

Luce, tenebre. Possiamo accogliere o rifiutare liberamente questo dono di Dio: siamo noi a decidere. Gesù, colui che è stato elevato in alto, può riempire di luce persino la vita più perduta e farle trovare la propria strada. Quando facciamo verità e non abbiamo più nulla da nascondere, cerchiamo di guardare al Crocifisso e, da lì, cominciare un cammino di conversione, penitenza, che ci conduca a vivere dentro il Regno di Dio e per il Regno di Dio.

San Paolo della Croce visse con un forte spirito di conversione e penitenza, mediato dalle forme e dalla cultura del suo tempo. Volle che non mancassero mezzi perché i passionisti giungessero ad essere un *“vivo ritratto di Gesù crocifisso”* e promuovessero con la loro vita e missione *la memoria della passione di Cristo “la più grande e meravigliosa opera dell’amore di Dio”*. Uscendo dal ritiro di Castellazzo, nel 1721, riferisce a Mons. Gattinara: *“Due anni quasi dopo che il mio amatissimo Dio mi aveva convertito a penitenza... mi venne l’ispirazione di portare una tunica di lana molto grezza... di andare scalzo, vivere in strettissima povertà e fare, insomma, vita penitente”*. In tale ritiro, dove discerne il volere di Dio sulla sua vita, ha l’occasione di vivere alcuni di questi elementi penitenziali: parla di *freddo, neve, gelo, vestiti grossolani, piedi scalzi, cibo scarso* (cf. 27 novembre).

Non vive, però, solo la penitenza esteriore, ma anche quella che spinge ad una autentica conversione evangelica: ricercare e fare la volontà di Dio mediante un progetto di vita. In quei giorni, Paolo della Croce prende delle decisioni, fa e apre cammini nella sequela di Gesù Crocifisso per sé stesso e per la congregazione, plasmando tutto ciò nelle Regole da lui scritte: *«Io, poverissimo e gran peccatore, indegnissimo servo dei Poveri di Gesù, ho scritto questa Santa Regola... nell’anno 1720, due dicembre, e l’ho terminata il 7 del medesimo mese»*.

In questa quaresima e giubileo 2021, noi passionisti dobbiamo essere coscienti che *“la contemplazione del mistero della passione di Cristo ci spinge ad una continua conversione, secondo le parole del Signore: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”* (Cost. 56).

GUARDANDO IL CROCIFISSO-RISORTO, QUALE MESSAGGIO COMUNICA A ME SU ME STESSO, SUL MONDO, SULLA CHIESA E SULLA CONGREGAZIONE? IN QUESTO MOMENTO DEL MIO CAMMINO DI CONVERSIONE E PENITENZA, QUALI SONO LE DECISIONI, OPZIONI E CAMMINI CHE MI SENTO ATTRATTO A COMPIERE E QUALI, INVECE, DEVO ABBANDONARE?

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall’esperienza del Castellazzo





Gesto

[COMPLIMENTI AL FRATELLO]

Una sedia è posta al centro della cappella. Chi lo desidera si siede e riceve il calore e l'amore di tutti i presenti, che a gran voce esprimono **i talenti e la bontà di ogni fratello**. Esempio: ... sei una persona molto generosa. Lei ha un carattere gentile. Sei un buon amico, ecc...

Sussidi di preghiera

Preghiera

San Paolo della Croce, tu che hai riunito compagni perché vivessero insieme per annunciare il vangelo di Cristo agli uomini...

Tu che, sin dal principio, li hai chiamati i *"poveri di Gesù"* perché la loro vita si fondasse sulla povertà evangelica, tanto necessaria per osservare gli altri consigli evangelici, per perseverare nell'orazione e per annunciare continuamente la parola della Croce...

Tu che volesti che quegli stessi compagni seguissero uno stile di vita *"alla maniera degli apostoli"*, e coltivassero un profondo spirito di orazione, di penitenza e solitudine, per conseguire una unione più intima con Dio ed essere testimoni del suo amore...

Tu che, con chiara visione dei mali del tuo tempo, proclamasti instancabilmente che la passione di Gesù Cristo, *"l'opera più grande e ammirabile dell'amore divino"*, ne è il rimedio più efficace...

FA' CHE MOLTI GIOVANI SENTANO QUESTA STESSA CHIAMATA E DEDICHINO LA LORO VITA ALL'ANNUNCIO DELLA TUA PASSIONE. AIUTACI A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA PASSIONISTA, AD ESSERE FEDELI E CREDIBILI NEL REALIZZARE QUESTO COMPITO; FACCI ESSERE FEDELI TESTIMONI DELLA PASSIONE CUSTODENDOLA DENTRO IL NOSTRO CUORE E INFONDENDOLA NEL CUORE DEI NOSTRI FRATELLI

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo

Qua
resi
ma



Jubilaeum